



PASSAGGETTO DI URBANO VIII

Questo stretto corridoio originariamente collegava l'appartamento papale estivo con le stanze invernali. Era dunque un passaggio privato per il pontefice e questo spiega la presenza di una ricca decorazione ad affresco delle pareti, in parte tornata in luce nel corso di un recente intervento di restauro.

Il passaggetto fu affrescato una prima volta nel 1613, all'epoca di papa Paolo V Borghese, ad opera del decoratore di palazzo Annibale Durante. A questa fase risalgono la finta architettura e il fregio nella parte alta delle pareti, dove si notano il drago e l'aquila che richiamano lo stemma della famiglia Borghese.

All'epoca di Paolo V il corridoio era lungo solo 8 metri, fu prolungato di altri 3 metri nel 1634, sotto papa Urbano VIII Barberini. Nell'occasione i pittori Simone Lagi e Marco Tullio Montagna arricchirono le pareti con numerose vedute di monumenti e luoghi legati al pontificato di Urbano VIII.

Fra le vedute più interessanti segnaliamo una vivace panoramica della città di Ancona vista dal mare, la Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano, dipinta con la precisione di una miniatura, e una bella immagine dell'Armeria vaticana. Da notare anche la scena con l'Assedio di Casale Monferrato, che rievoca un fatto storico avvenuto nel 1630.

Sulla parete opposta spiccano invece due vedute sovrapposte dedicate alla basilica di San Pietro: in entrambe le immagini la facciata della

basilica è sezionata per mostrare l'interno del portico nel quale si svolgono i riti di apertura e chiusura della Porta Santa, avvenuti in occasione del Giubileo del 1625.